

# **AZIONE CIVILE PER UN PERCORSO ORIZZONTALE DI BASE**

*Dallo Statuto di Azione Civile, Art.1, 3° comma:*

*"Azione Civile sostiene e sviluppa tutte le iniziative valide, in tutte le sue forme, per la democrazia diretta e partecipata all'interno del movimento e all'esterno nelle istituzioni, quale fondamento di una nuova moderna concezione della politica che si avvalga anche di metodologie innovative (Statuto di Azione Civile, Art.1, comma 3)".*

**I sottoscrittori del presente documento, in coerenza col succitato comma, ritengono che il mutamento della realtà sociale nazionale e internazionale renda necessario un adeguamento al nuovo contesto della linea politico-strategica e, di conseguenza, statutaria e organizzativa del nostro Movimento.**

## **1. LA CRISI DELLA DEMOCRAZIA E DEL SISTEMA DELLA RAPPRESENTANZA**

La crisi ormai endemica della rappresentanza non rende più credibile rieditare tentativi già falliti attraverso unioni della sinistra, coalizioni, federazioni o contenitori vari né tantomeno cercare l'affermazione di un singolo partito/movimento rispetto agli altri.

Oggi la soluzione per creare il cambiamento non può più essere il riproporre le stesse schematiche soluzioni che sono state la causa della disaffezione (se non della repulsione) dalla politica e dalla partecipazione democratica.

Riteniamo che non si possa più guardare unicamente al tradizionale recinto politico e mediatico che ormai non ha più alcun punto di riferimento con la realtà sociale essendosi trasformato in un ceto e in un ambito autoreferenziale, destinato all'inefficienza e alla naturale scomparsa.

## **2. UN PROGRESSO NECESSARIO E VITALE**

**I sottoscrittori del presente documento ritengono quindi indispensabile che Azione Civile si incammini, insieme a molti altri soggetti individuali e collettivi, in un percorso orizzontale, democratico, innovativo sia nelle metodologie che negli strumenti, il più inclusivo possibile, rispettando la discriminante dei valori fondanti presenti nel nostro Statuto.**

**Questo percorso deve essere capace di catalizzare i vari processi sociali già in atto, facilitare la interconnessione e confluenza in un medesimo percorso di quanti si sono allontanati dalla partecipazione alla vita politica** a causa dei numerosi errori, fallimenti e degenerazioni della politica tradizionale: singoli individui (soprattutto giovani), movimenti, associazioni, comitati e realtà territoriali di lotta. Questo per far crescere consapevolezza politica e convergenza su temi comuni di prioritaria importanza.

**Questo percorso è uno SPAZIO e non ancora un soggetto**, perché quest'ultimo potrà nascere solo come **esito finale** dal percorso comune e non, come è sempre stato, deciso e calato dall'alto da pochi. Esso dovrà configurarsi come espressione dell'auto-organizzazione e dell'auto-rappresentanza della base sociale che partecipa al percorso.

**Questo percorso, oltre a essere plurale, non può limitarsi all'ambito nazionale** ma aprirsi a collaborazioni e ulteriori interconnessioni con i molti percorsi simili che già esistono, oltre che nel nostro Paese, anche tra quanti in Europa cercano di dar vita a grandi fronti popolari che si oppongano al condizionamento di lobby, multinazionali e potentati finanziari, ponendosi come reale prospettiva di alternativa.

Questo percorso interpreta il senso vero del voto referendario che è quello di una richiesta da parte della gente di spazi di democrazia diretta che le permettano di incidere sulla politica nazionale. Questo significa che basarsi su questa vittoria per pensare che la gente tornerà a votare, lasciando l'astensione, significa non cogliere la profondità del segnale inviato. Non basterà, ad esempio, cercare di riportarla alla politica partecipata allargando i Comitati del No, cosa senz'altro utile ma che non potrà mai essere lo spazio orizzontale e destrutturato che può essere l'unico terreno di coltura di una nuova coscienza politica che nasca da un confronto veramente alla pari.

### **3. UNA PROPOSTA COERENTE E MEDITATA**

**La necessità di far parte di un simile percorso era stata già oggetto di una proposta,** in alcune parti simile alla presente, **nella scorsa Assemblea Nazionale di Azione Civile del 2015.**

**Essa fu bocciata principalmente con l'accusa della troppa rigidità della linea politica suggerita,** la quale secondo queste obiezioni, avrebbe impedito libertà di movimento nelle situazioni che si sarebbero via via venute a creare.

**Noi crediamo invece che la rigidità stia proprio nel voler continuare a guardare a un mondo politico e a metodologie e percorsi più volte falliti,** posizione che anche in quest'ultimo anno non ha prodotto alcuna novità o crescita politica e non ha portato alcun vantaggio al nostro movimento: anzi ha anche fatto apparire Azione Civile coinvolta nella medesima lenta agonia di tutto il sistema politico-partitico provocando una crescente deprivazione di identità che non può che esserle esiziale, in quanto il nostro movimento continua a essere percepito come fanalino di coda della sinistra dalla quale verrà sempre e comunque tenuta ai margini o tollerata in vista di possibili strumentalizzazioni.

**La strada che noi indichiamo è invece esattamente il contrario di una linea politica rigida.**

Cosa c'è di meno rigido infatti di confrontarsi con altri senza nulla di stabilito a priori, se non dei valori e degli obiettivi di riferimento?

Cosa c'è di meno rigido dello sperimentare e costruire insieme nuove forme della politica?

Cosa c'è di meno rigido del creare un percorso che sia un laboratorio in cui ognuno può portare idee, proposte, valori aggiunti?

**Riteniamo altrettanto evidente che la soluzione non stia** (come alcuni in Azione Civile ancora credono) **nello scegliere se stare a fianco dei partiti o se preferire i movimenti,** quanto piuttosto nell'evitare una volta per tutte di ripetere l'esausto schema di unire la sinistra per puntare a impossibili vittorie tramite graduali scalate elettorali. Dobbiamo poi tener presente che non c'è nessuna pregiudiziale verso i partiti ma che piuttosto sono i partiti stessi che non intendono partecipare ad alcun altro percorso che non sia il loro.

**I rischi che Azione Civile corre, persistendo in questo che noi consideriamo un grave errore di visione politica, sono principalmente due:**

**a. Apparire ancora come uno tra i tanti partitini esistenti in cerca di affermazione:** - un partito peraltro fortemente identificato nella figura del suo Presidente, il che ci rende purtroppo ancora poco credibili agli occhi di quanti noi riteniamo dovrebbero essere i nostri naturali compagni di viaggio e che percepiscono con lucidità la crisi del sistema politico; questo fatto inoltre indebolisce, falsandola, la stessa la percezione della statura del Presidente Ingroia;

**b. trasformarsi in una semplice associazione politico-culturale-informativa, indistinguibile nella galassia delle associazioni e dei movimenti.**

**Tutto questo non esclude però in alcun modo di collaborare e partecipare insieme ai partiti in tutte quelle situazioni e iniziative condivise** (ne è un esempio l'aver lottato uniti fino a ieri nei Comitati per il NO); significa, invece, che per noi, il percorso per arrivare a creare una grande forza di cambiamento non coincide con quello prefigurato dal sistema politico-partitico vigente, pur trovandoci fianco a fianco sul terreno di lotte condivise.

#### **4. UNA STRADA MAI INTRAPRESA DA ALCUNO**

**La nostra proposta tende a riportarci alla politica attiva e soprattutto incisiva, "tra" e "con" la gente, aprendoci a tutte le possibilità di un confronto con la base sociale e impegnandoci in un lavoro di costruzione comune.**

In questa ottica politica il nostro movimento può svolgere un ruolo importante in quanto è **stato il primo, già da tre anni, ad avere avuto l'intuizione di porci come nodo di incontro e confronto tra pari (la "rivoluzione democratica", appunto).**

Azione Civile può diventare un punto di riferimento significativo nella costruzione di un grande fronte di opposizione sociale ma **per fare tutto questo, ed essere esempio concreto e coerente di un nuovo modo di fare politica, occorre però un cambiamento strutturale e radicale della nostra struttura organizzativa.**

#### **5. ABBIAMO TUTTI GLI STRUMENTI NECESSARI A PROGREDIRE**

**Noi abbiamo già i due strumenti** che da soli renderebbero possibile tutto questo: il Forum e l'Assemblea Digitale.

Il combinato disposto di questi due strumenti può rendere concreta quella democrazia, trasparenza e orizzontalità oggi necessaria.

**Sostanzialmente il cambiamento interno che noi proponiamo può essere riassunto nel fatto che in Azione Civile tutte le proposte, le discussioni e le decisioni, non siano prerogativa di pochi ma a disposizione di tutti gli aderenti.**

Riteniamo quindi che le proposte dovranno essere avanzate oltre che dal Presidente, dal Coordinamento e dai Gruppi, anche da qualsiasi Gruppo territoriale o da singoli aderenti. Le proposte dovranno poi passare, dopo il superamento di una soglia percentuale di legittimità e interesse delle stesse, a una discussione sul Forum che duri anch'essa un tempo prestabilito da apposite *policy*.

Dopo questa fase, le proposte, emerse in forma definitiva dalla discussione, passeranno al voto, aperto a tutti gli aderenti, sempre rispettando delle *policy*.

**Con questi soli due strumenti, già a nostra disposizione, noi potremmo permettere a chiunque dei nostri aderenti di:**

- 1. proporre;**
- 2. discutere;**
- 3. votare.**

**Questo non vuol dire assolutamente che decadrà la necessità dell'esistenza di un Presidente, del Coordinamento, del Comitato Operativo, dei Gruppi tematici e dei Gruppi di Comunicazione, Informatici, ecc.**

Il nostro Coordinamento, come da Statuto, non è più dall'anno scorso elettivo ma è semplicemente composto dall'insieme di coloro che rivestono funzioni di referenti di Regioni, gruppi tematici, organizzativi e operativi.

E' quindi verosimile che siano anche i più attivi e propositivi.

**Per questo il Coordinamento continuerà a fare esattamente le stesse cose che fa ora: lanciare proposte e iniziative, affrontare nodi politici e cercarne soluzioni.**

Le uniche differenze saranno che, una volta configurate le proposte o possibili soluzioni, esse dovranno essere poste alla votazione di tutti gli aderenti sulla piattaforma digitale e che il Coordinamento non avrà più l'esclusiva di fare proposte, che invece potranno essere avanzate anche da qualsiasi aderente o gruppo.

Questo significherebbe **realizzare al nostro interno una vera democrazia orizzontale che permetterebbe una partecipazione realmente attiva di tutti e ciascuno degli aderenti** di cui molti oggi si sono allontanati anche per la ragione che devono aspettare decisioni calate dall'alto di pochi (il Coordinamento) e di cui conoscono il merito solo a posteriori attraverso report o comunicati, senza aver potuto esprimere la loro posizione al proposito né esprimere un voto.

Una struttura come quella che proponiamo significherebbe rendere ogni aderente, alla pari di qualsiasi altro, artefice della vita politica di Azione Civile, invogliandolo a sentirsi partecipe e attivo con la consapevolezza che il suo parere e le sue proposte avranno lo stesso peso e lo stesso trattamento riservati a quelli di qualsiasi altro.

**Inoltre ci farebbe diventare all'esterno un esempio di vera e totale orizzontalità e trasparenza, a differenza di quanti millantano questa cosa non praticandola effettivamente.**

## **6. ORIZZONTE ECONOMICO-SOCIALE E PROGETTO STRATEGICO**

Infine crediamo che sia necessario aggiornare il *Manifesto degli Intenti* che in diversi punti appare datato.

Si dovrebbe delineare più dettagliatamente un orizzonte economico-sociale che si

ponga come chiara alternativa ai sistemi del capitalismo/liberismo privato o capitalismo di stato che ancora oggi si spartiscono il mondo.

Se è vero infatti che lavoriamo nei territori e ci si relaziona a livello nazionale, anche attraverso nuove forme tecnologiche di partecipazione digitale, è altrettanto vero che il cambiamento non nasce da una sommatoria di lotte e dal lasciarle relegate alla genericità della "*giusta causa*" del momento.

Occorre far sedimentare la consapevolezza che queste lotte sono parte organica di un ben definito percorso strategico di cui Azione Civile vuole essere parte.

Riteniamo che oggi l'alternativa si possa costruire soprattutto sulla base di alcuni concetti che comprendono tutti gli altri e che ne possono determinare le soluzioni.

Ad esempio il prendere posizione sulla **falsa prospettiva della "crescita"** e porre l'accento su quella che *Latouche* chiama '**rivalorizzazione**', cioè sul **cambiamento dell'orizzonte valoriale** (per intenderci: tempo, felicità, relazioni umane, ecc).

Altro esempio fondamentale, che si connette al precedente è la necessità di una "**riconversione ecologica dell'economia**" intraprendendo come Azione Civile iniziative che lavorino per far convertire in tal senso le attività produttive dei vari territori in cui siamo presenti

E poi, più praticamente ancora, lavorare alla creazione di commissioni territoriali di cittadini che controllino costantemente e condizionino positivamente l'amministrazione dei territori da parte di chi vi ricopre ruoli istituzionali.

Un esempio su tutti sono i vari gruppi di Audit sul debito pubblico già da tempo ormai operanti in Spagna, Irlanda, e in molte altre nazioni europee e anche in Italia con Gruppi omologhi in città come Parma, Napoli, Roma e altre città

Su queste nuove forme di fare politica e su degli orizzonti economico-sociali capaci di creare dei grandi fronti di alternativa, si può ben caratterizzare la nostra visione e missione politica.

Proponiamo quindi di costituire un *Comitato* che discuta su queste questioni e lavori a un aggiornamento in tale ottica del nostro Manifesto degli Intenti.

## **7. CONCLUSIONI**

**Si può quindi riassumere la nostra proposta organizzativa in questi sei punti:**

- 1.** Mantenere tutte le strutture esistenti ma superare le loro prerogative oggi esclusive, aprendo la partecipazione democratica a tutti gli aderenti a livello di proposte, di discussione e di voto;
- 2.** Convocare entro e non oltre il *31 gennaio p.v.* un Comitato che si occupi di apportare le modifiche statutarie che lo rendano coerente con le decisioni assunte dall'Assemblea Nazionale;
- 3.** Fare in modo, tramite ampia pubblicizzazione, di rendere di pubblico dominio i cambiamenti attuati, così che appaia chiaro che Azione Civile ha iniziato una seconda fase, totalmente diversa dalla prima, ponendosi come unico soggetto politico italiano che non

solo predica ma attua concretamente la più assoluta partecipazione orizzontale democratica e trasparente

Riteniamo che debba apparire chiaro il "*cambio di pelle*" perché solo questo potrà attirare nuovi aderenti e far tornare quelli oggi "*dormienti*".

**Senza questo passo** anche i cambiamenti più innovativi resteranno lettera morta nel nostro Statuto e nessuno si accorgerà del cambiamento;

**4.** Per ottenere questa *epifania* della nostra innovazione **riteniamo sia necessario cambiare anche il nome e logo del nostro movimento**, proprio per sottolineare la presenza nello spazio politico di questa nuova entità, senza portarci dietro i dubbi e gli equivoci che si sono affastellati intorno ad Azione Civile; a tale scopo il Comitato di cui al punto 2, negli stessi tempi, si deve far carico anche di avanzare delle proposte sul nuovo nome e sul nuovo logo del nostro Movimento.

**5.** Costituire un Comitato che si occupi di apportare le dovute modifiche al Manifesto degli Intenti di Azione Civile;

**6.** Convocare, entro e non oltre il 28 febbraio p.v. un'Assemblea/incontro. aperta a tutti, per presentare ufficialmente la "nuova" Azione Civile", illustrarne la natura e invitare chiunque si riconosca nel nostro progetto ad aderire al movimento per concorrere con noi a partecipare e implementare il percorso da noi intrapreso.

Roma, 11 novembre 2016

I SOTTOSCRITTORI:

GRUPPO TERRITORIALE AZIONE CIVILE LIGURIA

Paola Benetti – AC Emilia Romagna

Massimo Bugiù – AC Emilia Romagna

Veronica Papi – AC Toscana

Massimo Vanni – AC Toscana

Federica Bordoni – Ac Umbria

Anna Clementi – Ac Umbria

Maria Candida Pepponi – Ac Umbria

Giulia Raponi – Ac Umbria

Danilo Santi – Ac Umbria

Marcos Tursi – Ac Umbria

Giovanni Vantaggi – Ac Umbria